

La penna

eriodico Culturale & Sociale

n° 11 Periodico d'informazione dell'Associazione GentediDomani Dicembre 2011 "COPIA OMAGGIO"

Gente di Domani
e la Redazione
vi augurano buone feste
e un felice anno nuovo



pag. 3 Avvicendamento Direttore La Penna - **pag. 4** Confederazione Kore
pag. 7 Il dopo Berlusconi - **pag. 13** La stangata del 5 Dicembre 2011



Con Siram il tuo ospedale gode di ottima salute

Siram è al tuo fianco per aiutarti a ridurre i consumi energetici, risparmiare risorse economiche e garantire comfort agli utenti.

 **Siram**

nuove proposte

presenta

"Voci di Sicilia"

rassegna teatrale

dicembre 2011

Mercoledì 7

SANDRO VERGATO
"VARIETA' PER VARIE...ETA"

Martedì 13

GIANNI NANFA
"SOTTO SOTTO C'E' QUALCOSA"

Giovedì 15

QUARTA PARETE
"IL CORNUTO IMMAGINARIO -
IL MEDICO INNAMORATO"

Mercoledì 21

COMPAGNIA ARPA
"LA STRANA COPPIA"

Giovedì 22

AMICI DEL TEATRO
"NATALI 'NTORNU 'A CONCA"

Giovedì 29

GUITI
"NA MUGLIERI PI DU MARITI"

Ingresso a pagamento:

ABBONAMENTO € 60,00 - BIGLIETTO € 12,00

Info:

Nuove Proposte 335.457082 - nuoveproposteweb.com

Prevendita e biglietteria:

Cinema GRIVI - 0935.503680



OFFICIAL SPONSOR

La penna *Indice*

- 3 Avvicendamento del Direttore La Penna
- 4 Confederazione Kore
- 5 Governo Monti e crisi dell'Euro
- 6 Il Castello di Lombardia
- 7 Il dopo Berlusconi
- 8 Asp Enna
- 9 Aiutiamo i cittadini a "Difendersi"
- 10 La questione Italia
- 11 Quel suicidio fallimentare chiamato Italia
- 12 360 paia di scarpe hanno gridato giustizia
- 13 Stangata del 5 dicembre 2011
- 14 Mondiali rally 2012 in Sicilia
- 15 Un convegno dalla parte degli animali

La penna *Gerenza*

Direttore Editoriale: Giuseppe Pappalardo

Direttore Responsabile: Salvo Coco
salvo-coco@virgilio.it

Capo redattore: Angelo Grimaldi

Redazione: Marilisa Renna, Maria Elena Spalletta, Stella Lombardo, Vito Montana, Davide Pirrera Rosso, Federica Ferrara, Marta Furnari, Francesco Colianni, Lorenza Denaro, Peppe Romeo, Alessandro Puglisi, Cristian Orlando, Giuseppe Lo Furno.

Responsabile Amm.vo Contabile:

Giovanna Alemanni - Grazia Lombardo

Hanno Collaborato: Saro Capizzi, Stefania Virga, Giampaolo Castello, Angelo Adamo, Tiziana Frazzetta, Maria Cimino, Mirko Alvano, Paolo Colianni.

Grafica e Impaginazione: Davide Di Fina

Responsabile marketing: Salvo Algeri

Concessionario Pubblicità: S.C.A.R.L. Nuove Proposte
Enna V.le Borremans 33 - Tel. 0935 510025
email: nuove.proposte@yahoo.it

Stampa: Arti Grafiche NovaGraf s.n.c. Assoro Tel. 0935 667864

Lettere al Direttore: periodicolapenna@hotmail.it

EDITING: GentediDomani (Associazione di Volontariato)
sede legale: Via Civiltà del Lavoro n°1 - Tel. 339 4256547
fax: 0935 1980213 - email: presidente@gentedidomani.com
www.gentedidomani.com

Iscrizione al Tribunale di Enna N. 121 del 09 - 04 - 2010
iscrizione al R.O.C. N° 20426
(Registro degli Operatori della Comunicazione)

AVVICENDAMENTO DEL DIRETTORE RESPONSABILE DE "LA PENNA".

È sempre una grande emozione, al tempo stesso una bella esperienza di crescita umana e culturale e, certamente di responsabilità dirigere un periodico. Un giornale, cos' altro se non un utile e valido strumento per confrontarsi con la gente in maniera diretta e chiara sulle tematiche di attualità e non solo, che riguardano la nostra Nazione. Esordire con poche righe per presentarsi a tutti i nostri Lettori nella veste di nuovo Direttore Responsabile del periodico La Penna, edito dall'Associazione di Volontariato GentediDomani presieduta da Giuseppe Pappalardo, non è affatto cosa semplice. Questo è un incarico che ho sposato con gioia, invogliato soprattutto dalla libertà, che questo mezzo di comunicazione non ha dei padroni politici né dipendenza da alcune lobby, che si muovono secondo disegni editoriali partitocratici ben precisi, ponendosi a favore di alcuni e puntando il dito contro altri. Una purezza questa ed una incontaminazione politica che giova in primis a chi scrive, libero da condizionamenti e da vincoli clientelari. Naturalmente i maggiori beneficiari sono i nostri Lettori che possono usufruire delle notizie scritte e stampate nero su bianco, prive dei veli o dei filtri che i potenti gruppi editoriali utilizzano per condizionare a loro piacimento l'opinione pubblica. La "Verità" innanzi tutto e sempre. Politica, cronaca, cultura, spettacolo, volontariato, attualità e medicina sono solo alcune delle tematiche che vengono e continueranno ad essere al centro dell'attenzione della redazione de La Penna. Notizie dirette, che approfondiscono argomenti talvolta scomodi che riguardano ciò che accade nella nostra Sicilia, nella Provincia di Enna e nel suo comprensorio, notizie, o se preferite verità, che gli altri mezzi di informazione di respiro nazionale e regionale non attenzionano e non possono diffondere. Concludo ringraziando il mio predecessore Maria Chiara Graziano, che sin dalla sua nascita ad oggi ha diretto in questo biennio egregiamente questa pubblicazione, augurandole i migliori successi nella sua carriera professionale.



Maria Chiara Graziano



Salvo Coco

Salvo Coco
Direttore Responsabile La Penna

NORD E SUD TRAVOLTI DAL FANGO E DAL LUTTO. MA LE ISTITUZIONI STANNO A GUARDARE?

Mentre a Cannes si è riunito il G20 per discutere sulla nostra economia e sulla crisi della credibilità, a Genova un nubifragio dalle proporzioni devastanti, ci mette davanti a due avvenimenti importanti. Da una parte i dubbi, le incertezze, il lavoro, le riforme, cose che il nostro Governo Nazionale dovrebbe non solo affrontare e risolvere, dall'altra parte una città come Genova messa in ginocchio dalle piogge violentissime e l'esondazione di due torrenti che hanno gettato nel terrore la città. Ad una settimana di distanza dall'alluvione che ha colpito la Liguria orientale e il nord della Toscana, le notizie che arrivano da Genova hanno stretto il cuore di tutti. Le immagini di questa catastrofe scorrono davanti alla televisione e la devastazione delle case, dei negozi, delle macchine trascinate dalla pioggia e dal fango, fanno riflettere. Si è fatto tutto per evitare che la



Ponte crollato a Barcellona Pozzo di Gotto

popolazione potesse subire tutto questo? I meteorologi avevano previsto un tale caos di pioggia e fango? Hanno allertato la popolazione affinché ci si premunisse a fronteggiare la furia dell'acqua? Tante domande senza una risposta concreta. Sei morti accertati, sei volti che gli italiani non conoscevano, famiglie travolte da un turbine di disperazione, vite spezzate. Ecco che cosa si presenta davanti ai nostri occhi. Tante, troppe volte ci si è visti costretti a guardare città devastate dalle frane, dalla furia dell'acqua e del fango; un triste gemellaggio tra nord, centro e sud. Non è lontana la sciagura di frane e fango registrata nei paesi della costa ionica del messinese, e l'unico comune denominatore che ci

accomuna ai paesi del nord è rappresentato dalla disperazione. Simbolicamente tutti insieme il nord ed il sud in una triste "unione" di distruzione e con le Istituzioni lontane da una realtà piuttosto amara e piena di incognite. In un momento così difficile per la nostra Italia noi tutti ci chiediamo se potremo mai ritrovare i punti di riferimento, vale a dire i nostri politici. E loro ritroveranno mai l'umiltà e la dignità senza tener conto delle loro speculazioni dei loro guadagni? Sia la destra che la sinistra dovrebbero recitare un mea culpa. L'unica cosa che ci sostiene è il nostro Presidente della Repubblica Napolitano, degnissima persona al di sopra delle parti, che grazie a Dio è vicina al suo popolo come un buon padre di famiglia.

Stella Lombardo

CONFEDERAZIONE KORE

CONFEDERAZIONE



WWW.CONFEDERAZIONEKORE.IT

Con decreto N. 197/2011 l'Università di Enna KORE ha indetto le votazioni studentesche per l'elezione dei propri rappresentanti in seno agli Organi Superiori della KORE costituiti dal Consiglio dei

Garanti, dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione dell'ERSU. Si eleggeranno anche i rappresentanti degli studenti al Consiglio di Facoltà ed alle Commissioni paritetiche studenti-docenti. Questo è un momento di straordinaria importanza per la vita dell'Ateneo ennese e nondimeno per la nostra Associazione Culturale Universitaria CONFEDERAZIONE KORE. Abbiamo da sempre chiesto a gran voce che venisse modificato lo Statuto della KORE per consentire a tutti gli studenti di poter eleggere i propri Rappresentanti in tutti gli Organi collegiali, al fine sentirsi maggiormente tutelati rispetto alla normativa in vigore fino a poco tempo fa che prevedeva l'elezione da parte degli studenti solo dei propri rappresentanti in seno al Consiglio di Corso di Laurea che, a Sua volta, eleggevano altri rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione della KORE e dell'ERSU ed anche al Nucleo di Valutazione. La CONFEDERAZIONE KORE ha fortemente voluto tutto questo protocollando numerose richieste alla KORE ed uscendo su tutte le prime pagine delle testate giornalistiche siciliane nel giorno in cui si decideva il futuro della nostra amata Università per via dell'unico punto all'ordine del giorno da affrontare nel Consiglio di Amministrazione della KORE del 28 Luglio 2011. Abbiamo chiesto che gli studenti potessero votare direttamente i propri rappresentanti e finalmente con l'acquisizione delle nostre richieste da parte del Consiglio di Amministrazione della KORE e grazie all'indizione delle elezioni studentesche, la CONFEDERAZIONE KORE, potrà finalmente confrontarsi in maniera diretta e democratica su quella che è la complessa politica universitaria della KORE. La nostra Associazione attiva da due anni nella politica universitaria dell'Ateneo ennese, nella precedente tornata elettorale ha espresso ben 15 rappresentanti di Corso di Laurea ed un Rappresentante degli studenti in seno al C.d.A. dell'ERSU; ha programmato e portato a termine numerose attività culturali e ludico-ricreative e soprattutto è stata sempre vicina alle esigenze della sempre crescente popolazione studentesca che, in una giovane università come la Nostra, vorrebbe quante più attenzioni e sicurezze possibili. Non sono mancati i momenti di antitesi assoluta con gli Organi Superiori dell'Università e con le altre Associazioni operanti nell'Ateneo con modalità e direttive diverse dalle nostre; ma questo ormai fa parte del passato... Vogliamo continuare questo importante percorso intrapreso spinti dall'incitamento e dalla grinta che ci trasmettono tutti gli studenti che vogliono candidarsi per spendersi nel miglioramento dei rapporti che intercorrono tra studenti, docenti, segreterie, direzioni ed Organi Superiori ed ovviamente per continuare lo straordinario sviluppo del nostro Ateneo mantenendo sempre e solamente il bene degli studenti, al centro di ogni decisione o programmazione. Affrontiamo con estrema serenità queste elezioni sicuri del lavoro svolto finora, della trasparenza nelle nostre programmazioni e decisioni ma soprattutto del crescente gradimento della nostra Associazione da parte dei nostri colleghi ed amici della KORE che hanno trovato nella CONFEDERAZIONE KORE una Associazione aperta e disponibile ad ascoltare e cercare di risolvere ogni loro problematica, lontana da annose logiche partitiche e con un solo ed unico obiettivo: salvaguardare i diritti degli studenti; finora fin troppe volte calpestati e sgambettati.

Mirco Alvano

Erasmus Students and International Dialogue



Erasmus Student, è principalmente un Lifelong Learning Programme (LLP) che fu istituito nel novembre del 2006 dal Parlamento e dal Consiglio europeo in sostituzione al precedente programma Socrates. Oltre che dal punto di vista accademico e formativo, l'Erasmus, può essere un'esperienza unica anche e soprattutto a livello sociale. La parola chiave di questa esperienza, è proprio MOBILITA'. Lo studente che generalmente scende di provare a partecipare, ha come principale motivazione quella di "fare un viaggio", scappare dalla quotidianità, voglia di incontrare nuove culture, imparare una nuova lingua, respirare nuovi profumi ed incrociare il proprio sguardo con milioni di altri sguardi provenienti da Paesi diversi. Queste sono essenzialmente le medesime motivazioni che inducono anche un semplice turista a fare un viaggio qualunque per vacanza, con la differenza che un turista può liberamente scegliere la destinazione turistica nella quale vuole trascorrere la propria vacanza, mentre lo studente erasmus, può scegliere solo una fra le diverse destinazioni proposte dal programma in relazione all'affinità con il proprio piano di studi universitario e alla lingua con la quale dovrà sostenere gli esami nell'università straniera ospitante. Per cui, il primo step prima di partire è quello di sostenere un esame per la selezione degli idonei alla partenza e non. Una volta selezionati, lo stato d'animo è di eccitazione e si vorrebbe solo pensare a cosa mettere in valigia, quali splendidi posti visitare, come sarà l'università e sapere la provenienza dei futuri colleghi erasmus ... ma ... incombono pesantemente ad interrompere i fantastici e colorati pensieri pre- partenza gli innumerevoli documenti da compilare, firmare, spedire, scelta delle materie da sostenere... la solita antipatica burocrazia che per un attimo ti sveglia dal fantastico sogno di un viaggio unico nella vita che durerà dai 6 ai 9 mesi. Le destinazioni ovviamente più scelte dai giovani studenti sono Spagna o Portogallo, famose per lo stile di vita principalmente "festaiolo" che soddisfa una delle prioritarie missioni dello studente erasmus: FARE FESTA! "ENJOY YOUR SELF AND GO TO THE PARTY": questo è il motto di ogni studente erasmus socievole che si rispetti, e una volta arrivati e organizzato il proprio piano di studi, l'università è l'ultimo pensiero a sfiorare la mente degli studenti che si fanno catturare dall'atmosfera "straniera"

Continua pag. Segue »»»

GOVERNO MONTI E CRISI DELL'EURO

Continua pag. Seguente >>>

Dalla curiosità del nuovo e del diverso, esce fuori lo spirito di sopravvivenza che giace dentro di noi e si comincia inespattatamente a parlare con chiunque di qualunque cosa e in un'altra lingua. Al di là degli splendidi aspetti di un'esperienza che cambierà totalmente il punto di vista che si ha anche sulle cose più strane e apparentemente stupide, che lascerà nel profondo dell'animo la sensazione di non aver fatto tutto pur avendo fatto tutto ciò che era possibile fare, la tristezza di lasciare i nuovi amici, i risultati ottenuti saranno grandiosi e positivi: nuovi amici sparsi per il mondo che ti aspetteranno sempre a braccia aperte, una nuova lingua che ti permetterà di comunicare con persone provenienti dalle altre infinite parti del mondo, un italiano ed un greco potranno trasmettere i propri pensieri parlando una lingua comune, dunque è un'ottima opportunità per sviluppare e completare la propria personalità. Non molti sono a conoscenza dell'esistenza dell'ERASMUS STUDENT NETWORK, il cui official web site è <http://www.esn.org/> e all'interno del quale si possono trovare tutte le informazioni di cui uno studente che si ritrova spaesato e solo in un paese straniero necessita. Essenzialmente, l'Esn è un'associazione europea di studenti universitari il cui scopo è la promozione ed il supporto degli scambi internazionali fra studenti, attraverso il principio "Students Helping Students". Si ha inoltre la possibilità di attivare la propria ESN card con la quale si possono non solo avere sconti, ma anche il diretto accesso a informazioni riguardanti cultura, educazione, carriera, mobilità ed il preferito da tutti "divertimento".

Stefania Virga

Con la larga fiducia dei due rami del Parlamento il Governo tecnico del Sen. Prof. Mario Monti, entra nel pieno della operatività, e dopo il primo Consiglio dei ministri di lunedì 21 novembre inizia il pellegrinaggio nei Paesi dominati la situazione economica europea. Il volere ribadire con forza e più di una volta, durante il dibattito politico, nei due rami del Parlamento che il Suo governo non è figlio della volontà di poteri forti o potentati economici europei, a mio avviso, ha sortito l'effetto non proprio voluto. I mercati non hanno certamente risposto con entusiasmo alla nascita del nuovo governo e questo dimostra che anche il cambio di guardia a Palazzo Chigi non ha fatto cadere totalmente le riserve sul nostro Paese e del suo debito pubblico, che resta comunque un sorvegliato speciale dell'Europa. Chi pensava che la crisi nel nostro paese fosse un fatto endemico si è dovuto ricredere, perché come un puntuale appuntamento, l'attenzione delle speculazioni finanziarie si è allargata verso la Francia e la Spagna, costringendo a ricredersi quanti non erano convinti che la crisi è un fatto da addebitare alla mancanza di una gestione unitaria politica ed economica dell'Europa. Non serve avere la moneta unica per fare l'Europa, serve uno sforzo immane e di umiltà nazionale per creare gli stati uniti d'Europa e quindi l'Europa dei popoli, al riparo di ogni intervento speculativo economico politico e di quant'altro. Gli sforzi che gli stati nazionali dovranno certamente fare, pesanti per quanto possono essere, di lacrime e sangue non basteranno mai ad annullare gli egoismi dei singoli Paesi, e quanto è successo in questi difficilissimi anni alla nostra e alle altre economie europee, è la più evidente dimostrazione. Il ruolo della BCE (Banca Centrale Europea) deve essere per l'Europa quella che ciascuna banca centrale è per il proprio Paese, ogni altra deformazione di ruolo certamente non aiuta il governo della moneta unica



europea. Per questo penso che al di là dei tecnicismi e delle proposte iperboliche è necessario uno sforzo comune, e non di larghe intese occasionali, per trovare una strategia seria ed efficace. Ma queste sono riflessioni rivolte non solo alla politica italiana, ma come si può intuire a tutti i governi ed ai popoli dell'Europa e quindi la sua messa in atto particolarmente difficile. Abbiamo solo il compito morale e politico di avere fiducia e speranza nel futuro. Il Governo Monti e tutta la sua compagine ha riscosso una fiducia condizionata dalla maggioranza delle forze politiche parlamentari, ora li aspetta uno sforzo immane e la ricerca di una forte strategia per cercare con grandissima abilità e difficoltà di far riscoprire ancora una volta agli italiani anche il piacere della politica, una politica

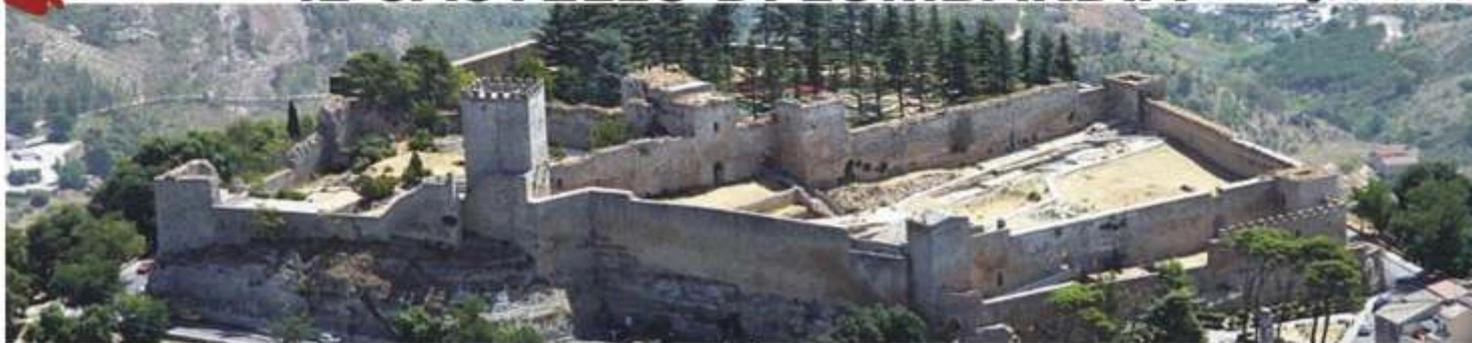
che deve essere servizio, una politica che deve essere mediazione, una politica che deve essere la volontà del fare e non del dire. Purtroppo oggi da parti di tutti si è giocato a screditare la politica e i politici, si è giocato al massacro delle istituzioni fino al punto che nella opinione pubblica si è instaurata la convinzione che la politica ed i politici senza distinzione sono una cosa sporca ed una cosa da cui

rifuggire, una cosa da cui restare lontani il più possibile. Fino a che non si instaura nella opinione pubblica il concetto che la politica ed i politici sono necessari alla democrazia per la gestione corretta ed onesta del potere e della cosa pubblica, molte delle nostre sbagliate convinzioni avveleneranno sempre il clima della società e non ci sarà mai il piacere di vivere la democrazia come il più nobile e forse unico baluardo alla deriva del populismo e dell'affarismo. La vera casta pericolosa è quella che avvelena il corretto pensare dei nostri giovani, li sfiducia e li butta tra le braccia del qualunquismo, dell'anarchismo violento, della violenza per la violenza e della criminalità organizzata e non.

Saro Capizzi

IL CASTELLO DI LOMBARDIA

Angelo Adamo



Quest'articolo ha per protagonista il castello di Lombardia uno dei manieri più grandi e meglio conservati di tutta la Sicilia, infatti occupa una superficie di circa ben 30.000 mq, cioè 3 ettari ed è così ben conservato perché nell'arco dei secoli è stato utilizzato e riutilizzato ma con mansioni alquanto diverse infatti da mera fortezza militare, motivo per cui fu edificato e da cui prende il nome infatti si chiama così perché fu presidiato da una guarnigione di soldati mercenari al soldo della regina Adelasia una delle mogli del gran conte Ruggero d'Altavilla il normanno nel XII secolo. Apriamo una parentesi, ancora attualmente in provincia di Enna viene parlato il dialetto gallo-italico e le sue origini derivano proprio dal fatto che nel medioevo sono arrivate delle genti provenienti dal nord Italia, infatti la Gallia non era solo la Gallia transalpina cioè l'attuale Francia ma c'era anche la Gallia cisalpina cioè l'attuale nord Italia, di cui la Lombardia fa parte, ed inoltre spulciando in un manuale di araldica ho notato che diversi cognomi presenti ad Enna e nei dintorni hanno origini lombarde, l'esempio più eclatante è Lombardo ma ci sono ce ne sono tanti altri come: Leonardo, Adamo e Orlando solo per citarne alcuni. Riprendendo il filo degli utilizzi che ha svolto il castello di Lombardia possiamo ricordare che durante il regno di Federico II di Svevia (1196-1250) si tenne entro le sue mura una riunione del parlamento siciliano che conferì alla città di Castrogiovanni (il vecchio nome che aveva Enna) il titolo di

URBS INEXPUGNABILIS, che attualmente si trova scritto nello stemma della città di Enna insieme allo stesso castello stilizzato e all'aquila bifronte simbolo del Sacro Romano Impero germanico di cui Enna faceva parte e di cui Federico II era Imperatore. Il nome di Castrogiovanni, Enna l'ha tenuto dal periodo arabo fino all'elevazione a capoluogo di provincia avvenuta il 6 dicembre 1926 ed era una delle 42 città demaniali della Sicilia cioè soggette direttamente al Re di Sicilia. Successivamente il castello ebbe la mansione di prigione e se ne hanno notizie già dai primi del seicento cioè quando Enna si ribellò al Vescovo di Catania Innocentius Maximus che fece arrestare e torturare proprio nel castello di Lombardia alcuni cittadini che erano da lui considerati fautori della ribellione. Va ricordato che la diocesi di Catania era molto più grande di oggi e comprendeva anche Enna e dintorni, infatti la diocesi di Piazza Armerina fu creata solo nel 1817 con bolla papale di Pio VII. La mansione di carcere la mantenne per tutto il periodo borbonico e anche dopo l'unità d'Italia, ma in seguito venne trasformato in teatro rinominato romanticamente "Il teatro più vicino alle stelle" perché Enna è il capoluogo di provincia più alto d'Italia ed il secondo più alto d'Europa. Purtroppo però anche la funzione di teatro oggi è centellinata a causa di scavi archeologici effettuati dalla sovrintendenza ai BB.CC.AA. che però non ha ancora pubblicato gli esiti della campagna di scavi effettuati recentemente dall'archeologo Guzzardi.

NICOSIA E LA CRISI

In questi giorni di crisi economica e politica nazionale ed internazionale, di repentini cambiamenti in atto e dagli incerti scenari futuri è inevitabile pensare e quindi scrivere un breve articolo su tale fenomeno. Mi chiedo: quale effetto ha sulla popolazione locale la crisi? Quali strategie si sono adottate per far fronte ad essa? I tempi sono difficili e ce ne siamo da tempo accorti tutti anche nella nostra comunità. La paventata chiusura di importanti istituzioni e le risposte, a volte adeguate, da parte della nostra amministrazione per tentare di non far chiudere pezzi di stato sono sotto gli occhi di tutti, ma purtroppo non bastano per risolvere i veri problemi che affliggono la nostra comunità in questa fase storica. Forse è fondamentale iniziare a riflettere che più di ogni altra cosa la nostra città necessita sotto ogni profilo (economico-turistico-culturale-sociale) di piani strategici pluriennali di sviluppo monitorati ed adattati periodicamente per implementare un sistema altro da quello al quale siamo abituati da decenni di mala governance. Ad esempio come una piccola comunità può fronteggiare macrofenomeni sociali, figli della crisi, quali: disoccupazione, invecchiamento della popolazione ed emigrazione? Certo sono problemi di vasta portata che richiedono sicuramente l'impegno in sinergia di diverse istituzioni ma che comunque non assolvono dall'impegno gli enti locali. Forse è giunto il momento di comprendere e pensare, secondo la logica dei sistemi complessi e delle teorizzazioni di Edgar Morin sulla complessità che ogni

comunità ha il potere di incidere su ogni fenomeno e che non ci può essere sviluppo né a Nicosia né altrove se non si pensa allo sviluppo della risorsa umana e nello specifico dei Giovani. È giunto il momento anche a Nicosia di mettere da parte gli egoismi dei pochi per il bene comune, di pensare responsabilmente al benessere della nostra comunità implementando un sistema meritocratico, trasparente ed innovativo che dia ossigeno alle nuove leve a volte ben formate che non riescono a trovare spazio in un sistema che non premia i meritevoli. Desiderare il cambiamento e la voglia di modernizzare la nostra comunità, avere il coraggio di fare scelte impopolari e rompere gli schemi con le vecchie logiche del passato dovrebbe accompagnare l'azione politica. In conclusione mi piacerebbe pensare che ognuno di noi e specialmente i nostri amministratori pensassero alla vita come suggerito dal grande sociologo Zygmunt Bauman per fronteggiare i problemi ai quali siamo chiamati a rispondere ogni giorno: "La nostra vita è un'opera d'arte - che lo sappiamo o no, che ci piaccia o no. Per viverla come esige l'arte della vita dobbiamo porci sfide difficili, scegliere obiettivi oltre la nostra portata e standard di eccellenza irritanti per il loro modo di stare ben al di là di ciò che abbiamo saputo fare. Dobbiamo tentare l'impossibile. È una vita emozionante e logorante: emozionante per chi ama l'avventura, logorante per chi è debole di cuore."

Giuseppe Lo Furno



Il dopo Berlusconi: "Supposte Terapeutiche d'Urto Monti"

Era davvero prevedibile, i duri attacchi a Silvio Berlusconi, alla fine hanno determinato (attraverso le sue dimissioni), la caduta di questo governo. In questo lungo periodo di gestione governativa, cosa ha funzionato o abbia fatto di buono a favore degli italiani, forse qualcuno lo rimpiangerà nel tempo. Una cosa comunque non si può smentire: Silvio Berlusconi, nel bene e nel male è stato l'unico politico nella storia d'Italia che certamente non ha fatto il mantenuto, (anzi come imprenditore ha dato da mangiare a decine di migliaia di famiglie), mentre nel fronte di quella politica prettamente sinistra, abbiamo avuto perlopiù solo mantenuti e pappa nulla-facenti. Personaggi ormai in decomposizione, capaci solo di attaccare la controparte a colpi di spietato cortilismo e non attraverso una vera opposizione in grado di proporre progetti e programmi innovativi politico-gestionali. Anche se abbiamo davvero visto di tutto e di più, la cosa che ci lascia perplessi, sta nel fatto che comunque gli italiani, non riescono a liberarsi da questo scenario di parassiti. Se oggi è caduto il polo della destra, domani si voterà a sinistra, se successivamente quest'ultimi faranno ancora più schifo, (vedi la precedente esperienza Prodi); allora si ritornerà a destra. Ma sarà mai questa a rappresentare una vera coscienza e maturità politico-sociale? Certamente no, decisamente no!!! Se da un lato non vi è alcuna alternativa, dall'altra parte sappiamo che il popolo "sovrano", alla fine dà il suo consenso elettorale a coloro i quali continuano a promettere un posto (anche precario), di lavoro; un certificato di invalidità sociale; per non dire della più grande e aberrante secolare stronzata quale: la riduzione delle tasse. Sappiamo che la disperazione tra la gente è tale, che alla fine si soccombe. Ma non possiamo negare che nessuno ha il diritto di piegare la dignità di ogni essere umano. Ho

davvero paura che si stia rasentando il rischio di una vera rivoluzione sociale, che potrebbe insanguinare le nostre strade e piazze d'Italia. Potrebbero scatenarsi atti di violenza collettiva che giustamente condanniamo a priori. A tal proposito, desidero sensibilizzare i nostri lettori che qualunque forma di violenza va condannata da tutti i fronti sociali e da tutte le forze politiche in campo. Ma proprio i politici fanno finta di dimenticare che i veri responsabili (istigatori alla violenza), sono proprio loro, per come hanno usurpato e dissanguato questo paese, preoccupandosi solo di proteggere i loro schifosi privilegi. Questi inutili soggetti debbono ricordare per tutta la loro esistenza, le tante forme di violenza che hanno procurato al nostro paese: il fenomeno del terrorismo (vedi: brigate rosse, ordine nuovo, nar, nar etc. etc.); le molteplici inchieste insabbiate; le varie coperture ai servizi segreti deviati; le stragi irrisolte; l'occultamento sul disastro di Ustica; la stazione di Bologna, l'Italicus, Piazza Fontana, Piazza della Loggia; o la poca chiarezza sulle stragi Falcone-Borsellino, che ci deve chiarire nettamente, se i veri mandanti sono mafiosi storici o esponenti politici senza scrupoli!!! La classe politica tutta deve dannarsi a vita, al solo ricordo del drammatico gesto di una madre che senza lavoro ed in serie difficoltà economiche si suicida con i propri figli; oppure nei tanti casi in cui, diversi padri di famiglia, si sono dati a fuoco nelle varie stanze dei sindaci perché non riuscivano a garantire un pezzo di pane alla propria famiglia. Tutto questo, determina quella schifosa degenerativa violenza provocata e generata da quella indifferente casta di bronzo annidata e arroccata negli intoccabili meandri della sporca politica. A tal senso, potremmo continuare all'infinito, ma preferisco solo riferirmi agli ultimi accadimenti politici di questi giorni. Ebbene, Berlusconi non ha più retto agli attacchi e bombardamenti di ogni tipo, mentre gli insignificanti autori di tali azioni denigratorie, (del tutto compiaciuti), non si sono mai resi conto che alla fine hanno solo smerdato il nostro paese, facendoci perdere ogni credibilità nei confronti degli altri stati europei e del resto del mondo. Adesso che i personaggi

sinistri si sono liberati del noto Cavaliere, se in politica negli ultimi due anni si è parlato solo di cronaca rosa e di escort, qualora in Italia ritornasse a governare la sinistra; allora cari amici dobbiamo solo aspettarci che assisteremo a torbide storie e vergognosi scandali di rapporti tra politici trans e gay; con probabile "supplemento di omicidi oscuri". In parallelo a tali spregevoli azioni, tutti i nostri "venerati" ed ipocriti politici, fingono di occuparsi del contenimento della spesa politica, della riduzione degli stipendi dei parlamentari, della eliminazione dei loro privilegi; ma a tutt'oggi nessuno ha indetto mai una seduta parlamentare al fine di deliberare tali scelte. Invece, apprendiamo che insieme al neo-governo tecnico. (con tecnici altrettanto strapagati), rimangono in carica (e regolarmente stipendiati), i seguenti avvoltoi: tutti i parlamentari e senatori della cadente legislatura. Tutto ciò, è semplicemente e schifosamente vergognoso, in quanto se proprio grazie all'incapacità di quest'ultimi a gestire quell'Italia, che loro stessi hanno mandato in fallimento con debiti pubblici da fantascienza; mi chiedo perché mai dobbiamo continuare a mantenere questi parassiti??? Comunque spero vivamente che il neo-presidente del consiglio di questo governo tecnico, sappi davvero risollevarla questa Italia, e che possa finalmente diffondere al mondo intero: quell'onore, quella rispettabilità e tutta quella credibilità già perduta da tempo e che sembra non più appartenere a questo nostro paese. Cari amici lettori, speriamo davvero che le "Supposte Terapeutiche d'Urto", che lui intenderà "inserire", e adoperare a beneficio del popolo italiano, si rivelino davvero efficaci per tutti i malesseri della nostra nazione, onde evitare che il risultato finale possa essere solo di natura psico-somatica. Inoltre mi auguro (data la sua preparazione tecnica e integerrima onestà politico-intellettuale), che questo nuovo governo, che sembra avere la stessa purezza e stesso candore della tanto amata Heidi, non facci sorridere i "Monti", e che non continui a far piangere duramente gli italiani.

Angelo Grimaldi

ISPETTORATO MICOLOGICO

In seguito alla vicenda dell'avvelenamento da funghi del ragazzo quindicenne di Valguarnera", il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) dell'Asp di Enna rende noto che con delibera n.2072 la Direzione Aziendale ha attivato nel nostro territorio provinciale l'ispettorato Micologico. È opportuno puntualizzare che, già ancora prima della sua attivazione, in diverse occasioni il personale dell'Azienda con qualifica di Ispettore Micologo ha rilasciato, su richiesta sia di utenti che di enti pubblici, come l'Ispettorato Forestale, certificazioni sulla commestibilità dei funghi e anche nel caso citato come esempio, un ispettore micologo dell'ASP di Enna, la dott.ssa Lisa Meschini, chiamata dai sanitari del Pronto Soccorso dell'Umberto I, è intervenuta per la parte di competenza. Il dott. Giuseppe Stella, Direttore SIAN, afferma: "Sono stati individuati quattro uffici di certificazione allocati nei quattro distretti aziendali e si sta procedendo all' informativa pubblica su tutto quanto inerente le attività dell'Ispettorato Micologico dell'ASP di Enna".

La Redazione



CAMPAGNA VACCINALE PER CIRCA TRENTACINQUEMILA INDIVIDUI

La Direzione Aziendale dell'ASP di Enna, presieduta dal Direttore Generale, dott. Nicola Baldari, e composta dal Direttore Sanitario, dott.ssa Giovanna Volo e dal Direttore Amministrativo, dott. Salvatore Ficarra, rende noto che, a partire dal 18 Novembre prossimo, sarà aperta la campagna di vaccinazione antinfluenzale che quest'anno potrebbe interessare oltre trentacinquemila utenti, a fronte delle trentaquattromila persone vaccinate l'anno scorso. Il dott. Salvatore Madonia, responsabile del Servizio Igiene e Sanità Pubblica, collaborato dal dott. Giuseppe L'Episcopo, ha illustrato le caratteristiche della nuova campagna di vaccinazione: "Anche quest'anno la campagna di vaccinazione sarà realizzata con vaccini di prima categoria e interesserà sicuramente un maggior numero di cittadini rispetto agli anni precedenti. Il vaccino è stato distribuito presso i centri di vaccinazione su tutta la provincia di competenza di questa ASP. E' stato raggiunto un accordo



sindacale con i medici di famiglia e pediatri di Libera Scelta per condurre al meglio la campagna. Occorre puntualizzare che viene consigliato di vaccinarsi a chi ha più di 64 anni ed ai bambini dai sei mesi in poi, a chi soffre di patologie respiratorie, dell'apparato cardiocircolatorio e malattie renali, alle donne che si trovano al secondo-terzo trimestre di gravidanza, ed anche a tutte le persone che sono costrette, per lavoro, ad avere contatti con il pubblico, dalle forze dell'ordine, agli autisti di linee, agli insegnanti ed al personale non docente. Ci corre l'obbligo di ricordare a tutti che, oltre a vaccinarsi, è opportuno mantenere tutte quelle precauzioni che sono necessarie per evitare il contagio come lavarsi le mani, starnutire coprendosi il volto, mettere in isolamento chi è raffreddato, utilizzare laddove è necessario la mascherina, ed evitare che vi siano contatti con persone che sono influenzate".

La Redazione

Avvio alla campagna regionale di comunicazione e informazione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

L'ASP di Enna, diretta dal Dr. Nicola Baldari, ha avviato la campagna di comunicazione e informazione prevista dal Piano Regionale Straordinario per la Tutela della Salute e la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro 2010/2012, finalizzato al raggiungimento di più elevati standard di sicurezza sul lavoro attraverso azioni che si sviluppano in tre specifici piani di prevenzione: Piano di Prevenzione in edilizia (PRE), Piano di Prevenzione in agricoltura (PRA), Piano di Prevenzione per l'emersione delle malattie professionali (Mal Prof). Obiettivo della campagna è mantenere alto il livello di attenzione degli operatori e, in generale, far crescere sensibilità e cultura della prevenzione, realizzando a livello capillare la più ampia acquisizione di conoscenze e di consapevolezza finalizzate ad incidere sui comportamenti di tutti i soggetti coinvolti. Il Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'ASP di Enna, diretto dal



Dr. Giuseppe Mazzola, ha già predisposto specifiche iniziative di informazione e di formazione nei confronti dei lavoratori, dei datori di lavoro, dei coordinatori per la sicurezza, dei medici competenti e di tutte le altre figure professionali coinvolte nella prevenzione, anche in collaborazione con altri enti, associazioni di categoria, comitati paritetici territoriali, etc. Nel mese di dicembre è prevista l'affissione di manifesti su tematiche inerenti la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, nonché la realizzazione di Seminari informativi sulla prevenzione degli infortuni nei cantieri edili, organizzati in collaborazione con i CPT (Comitati Paritetici Territoriali), e sulle modalità di denuncia delle malattie professionali con il coinvolgimento dei medici di Medicina Generale e dei Medici Competenti aziendali della nostra Provincia.

La Redazione

AIUTIAMO I CITTADINI A "DIFENDERSI" DALLA BUROCRAZIA

Sappiamo bene, cosa significa incorrere oggi in quelli che sono i problemi legati alla burocrazia, lenta e che certamente non aiuta la risoluzione di alcune difficoltà che molte volte ad essa fanno capo. E' per questo che il nostro periodico ha voluto iniziare un percorso conoscitivo di alcuni enti, soprattutto pubblici, con i quali molte volte i cittadini si interfacciano, e spesso si trovano di fronte un muro che sembra difficile da superare; spesso ciò dipende dalla nostra non conoscenza di quelle che sono le modifiche apportate all'interno delle strutture con lo scopo di migliorare i servizi al cittadino. Iniziamo cominciando a conoscere la Commissione Tributaria Provinciale. Quest'organo giurisdizionale in materia giudiziale, è composto da giudici tributari, competenti per le controversie proposte nei confronti degli Uffici delle

Entrate, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, degli Enti locali o dei concessionari del servizio di riscossione con sede nella circoscrizione, e decidono in materia. Importantissimo il ruolo in questo organo giudiziario svolto dagli Uffici di Segreteria, che supportano le commissioni tributarie, che svolgono attività fondamentali di collaborazione nella ricezione dei ricorsi, nella preparazione delle udienze, fino all'assegnazione ad una delle sezioni del ricorso stesso. Ad Enna, l'ufficio di segreteria della Commissione tributaria è presieduto dalla dott.ssa Pina Monasteri, che con l'aiuto di Filippo Bruno, Ferdinando De Francesco e Luca Mariacatalda, referenti per la prima, la seconda e la terza sezione di cui la commissione è composta, oltre che di Massimiliano Cantalupo, da Letizia Corvaja, da Vincenzo Tilaro, e da Salvatore La Malfa, coordinano l'Ufficio di Segreteria di Enna, cercando al meglio di conciliare le esigenze degli utenti. A tal proposito, la dott.ssa Monasteri teneva a precisare che da qualche tempo il servizio agli utenti è stato certamente migliorato, rendendo più fluido l'accesso al protocollo dei ricorsi, mettendo a disposizione il servizio di prenotazione di appuntamenti con l'ufficio on-line, utilizzando dunque tutti i vantaggi che l'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni può apportare ai cittadini. E' inoltre utile sapere che dal 2011 il cittadino può direttamente consultare le sentenze su internet, in quanto le stesse, effettuata la scansione, vengono rese visibili, suddivise per materia e tipologia trattata. Non è questa una materia certamente facile, ma è necessario ed indispensabile informare la cittadinanza del grande sforzo e dei risultati ottenuti da un organo istituzionale, che certamente sotto organico per la mancanza di personale addetto e per la grandissima quantità di ricorsi presentati, cerca di fare il possibile per snellire quelle procedure che certamente non fanno bene ad un sistema, quello della giustizia, già in grandi difficoltà su tutto il territorio nazionale, ma ancor di più nel nostro territorio.

Marilitta Renna

MESSINA, GENOVA, DA NORD A SUD: EMERGENZA AMBIENTALE O EMERGENZA URBANISTICA?

La forza della natura ancora una volta ha sottolineato come l'uomo dagli anni cinquanta in poi non abbia più assecondato le leggi che ne regolavano il corso. E' inutile cercare di capire di chi è la colpa, poteva succedere nel 2011 così come nel 2018 e in carica non ci sarebbe più stato lo stesso sindaco, lo stesso presidente della provincia. La colpa è da ricercare nella noncuranza di amministrazioni che succedendosi al "trono" non facevano e non fanno altro che stratificare metodi inadeguati di gestione del territorio. Diciamo che la memoria non è il nostro forte altrimenti non aspetteremmo le tragedie provocate dalle calamità antropiche per ricordare che la città e il territorio pretendono una visione sistemica della realtà, e soprattutto la traduzione di questa visione non solo in un insieme di atti e di intese di governo, ma in un nuovo sistema di regole in materia di governo del territorio. Un sistema di regole basato essenzialmente su due principi: il principio della coerenza territoriale e quello della trasparenza istituzionale, per il quale le decisioni capaci di incidere sull'assetto del territorio, qualunque ne sia l'ente responsabile, vengono assunte, verificate e rese pubbliche con il metodo della pianificazione territoriale e urbanistica. Soprattutto negli anni del boom edilizio la moda era quella di costruire in deroga agli strumenti urbanistici; il Signor PRG, ufficialmente Piano regolatore comunale, di sicuro non era invitato nei salotti e nelle riunioni di coloro che decidevano il futuro delle nostre città, piuttosto era meglio banchettare con i signori dell'edilizia, settore trainante dell'economia italiana. Parola d'ordine per accedere: COSTRUIRE!!!! Da un paio di anni a questa parte, a causa di un po' più d'acqua che

cade dal cielo, stiamo pagando le conseguenze di una politica del territorio che non ha previsto nulla e che ha pensato soltanto ad ammassare metri cubi di calcestruzzo sui già presenti, etichettando parti di città come zone A, B, C, D, E, F, non capendo realmente cosa ci fosse dietro quelle lettere. In Italia ancora oggi la pianificazione a livello normativo è regolata da una legge, la 1150 del 1942, nonostante le numerosissime «modificazioni e integrazioni», non è affatto obsoleta per il semplice motivo che quanto prescritto nella medesima deve essere attuato. Si pensa che all'anno 2011, e sono trascorsi quasi settant'anni, tutti i comuni debbano essere dotati di PRG, strumento base per governare l'assetto urbanistico e lo sviluppo del territorio, ma non è ancora così; allora la domanda sorge spontanea: "Ma come è stato possibile costruire senza uno strumento che ti dicesse come, dove, quando fare?". Ormai è risaputo l'Italia è la patria delle soluzioni intelligenti ed alternative e poi entra in gioco il fattore "emergenza", a volte procurata, una parola coniata ad hoc per sviare tutto perché l'importante è agire e in fretta. Il governo del territorio passa dalla gestione corretta dei luoghi in cui abitiamo, dei luoghi in cui viviamo, ma passa ed è passato soprattutto dalle mani e dalla testa di chi ha governato e chi governa. La natura va assecondata, non va repressa. La pianificazione ormai non può più correggere integralmente gli errori di governi che hanno assecondato le lobby edilizie, ma può cercare, anche attraverso nuovi strumenti, come i Programmi Complessi, di rendere meno preoccupante il nostro vivere quotidiano.

Giampaolo Castello

LA QUESTIONE "ITALIA:" UN PROBLEMA DI LEGGE O DI COSCIENZA?

L'Italia è un paese nato nel marzo del 1861, grazie alle guerre partigiane ed alla determinazione di alcuni grandi della storia, il cui appellativo "politico" appare impudente o se vogliamo altamente provocatorio. Si pensi, infatti all'impegno profuso da Garibaldi, Bixio e Mazzini. In particolare, Giuseppe



Garibaldi

Bixio

Mazzini

Mazzini viene ricordato come il fondatore della "Giovine Italia" e tessitore di un concetto di Nazione fortemente democratico e non più liberale; propugnatore di un'idea di Italia aperta a tutte le classi sociali anche quelle meno abbienti e per questo setacciato di socialismo. A queste "lotte" si aggiungono poi, quelle determinate dalla volontà di estendere e riconoscere alla pluralità dei consociati l'esercizio del diritto di voto, indispensabile per tutelare e garantire la dignità di ogni essere vivente, a prescindere dall'appartenenza al genere, razza, posizione geografica e colore politico. Situazione soggettiva, poi conclamata nel suffragio universale avvenuto per la prima volta il 2 giugno del 1946, giorno in cui il popolo italiano venne chiamato alle urne per decidere la forma di governo dello Stato e per eleggere i membri dell'Assemblea Costituente. Le elezioni amministrative si conclusero con la proclamazione della Repubblica Italiana, concetto più volte ribadito e sottolineato nella nostra Costituzione. A tal proposito, appare opportuno sottolineare l'articolo 5 della Carta che sancisce in modo inconfutabile ed inequivocabile l'unitarietà e l'indivisibilità della Repubblica democratica. Il problema si pone, perché spesso questa pietra miliare del sistema viene interpretata in modo soggettivo e forse anche un po' "leghista". La causa della rivolta da parte di quest'ultimi affonda le sue radici nel lontano 1977, anno in cui vennero emanati i decreti Stammati con l'obiettivo precipuo di rimpinguare le casse dei Comuni con un bilancio in disavanzo. Le conseguenze di questa scelta normativa, furono l'innescarsi di un meccanismo a spirale che nel corso degli anni ha portato ad un incremento costante della spesa pubblica e negli ultimi periodi ad un vero deficit spending.

Fatta questa piccola premessa circa le ragioni che potrebbero giustificare prima facie la nascita di un'idea federale, specie nel ramo fiscale (si consideri ad esempio la legge sul federalismo fiscale, in relazione alla cedolare secca sui redditi da locazione immobiliare ad uso abitativo e all'imposta municipale

IMU), risulta difficile estendere tale volontà all'intento secessionista. In altri termini, il nostro legislatore con il dettato normativo, lascia spazio ad una maggiore autonomia dei singoli Comuni, Province e Regioni (e ciò lo si evince a chiare note dall'art 119 della Costituzione), ma colloca la realtà di questi enti, in un contesto più ampio che è appunto lo Stato Italiano. Tali considerazioni sono necessarie per definire il discrimen tra la sfera del lecito e quella dell'illecito nella sua più profonda accezione. A questo punto, si avverte il bisogno di capire e chiedersi, fino a che punto l'agire dell'uomo può essere il frutto di un accordo, dietro il quale pullula una cellula prettamente individualistica e disposta ad inficiare l'identità di un territorio e della sua storia. Le ragioni che ci spingono a simili convinzioni, appaiono nel nuovo millennio piuttosto blande e forse anche anacronistiche, perché i tempi delle "guerre sante" o meglio dell'assurda convinzione di potersi trincerare dietro valori naturali, sono oramai trascorsi. Emerge così il tema nodale del nostro divenire, ovvero l'Italia è una Repubblica democratica indivisibile, solo perché lo recita la legge oppure la questione è più ampia, atteso che il territorio ha delle radici ed esprime una cultura? Cercare di risolvere l'incognita de quo non è cosa da poco, considerato le molteplici sfumature e le angolazioni dalle quali il problema può essere affrontato. Per quanto mi riguarda, la questione della divisibilità è solo un pseudo-problema, perché il focus è capire se la voce portatrice delle idee suesposte appartiene a colui che la esterna o come direbbero i latini costui "non agit, sed agitur" ...purtroppo sul punto non ci è dato sapere.

Tatiana Frazzetta



visita il nostro sito web
www.gentedidomani.com

La penna
 eriodico Culturale & Sociale

ti aspetta ogni mese in tutte le edicole della Provincia

QUEL SUICIDIO FALLIMENTARE CHIAMATO ITALIA

Dallo scenario in cui ci muoviamo, e da tutti gli eventi che si sono succeduti nei vari decenni di questa pseudo-repubblica italiana, basata solo su spietati clientelismi e spudorate raccomandazioni appartenenti alla sola casta di privilegiati, è doveroso che la voce della ns. redazione, gridi il proprio canto libero. Tutti e da tempo, ci chiediamo: chi siamo, dove viviamo, che ci stiamo a fare, quali sono i ns. obiettivi, e se vi sarà mai un futuro per i ns. figli. Forse parliamo solo di mera utopia, ma legittimo è il ns. urlo di "Tarzan", al fine di poter sollevare le coscienze di quel popolo italiano, che con totale impotenza, sembra aver consegnato (a chi ci governa), la propria identità e dignità umana. Cari amici ho titolato così tale articolo, in quanto credo che nessuno possa definire quest'Italia con una diversa modalità!!! Troppe le speranze vanificate, molteplici le illusioni di noi tutti, beffarda la politica tutta, tantissime le inutili facce di bronzo che malgestiscono questo paese; il tutto, intriso occulto e disperso in una schifosissima burocrazia letteralmente mafio-crativa. A tal punto, mi chiedo con grande amarezza e dolore, se dobbiamo continuare a permettere tutto ciò; o se possiamo ritenerci davvero orgogliosi di appartenere a questo ormai olezzante stivale.??? Nell'ormai vergognosa storia di questo paese, chi ha continuato a gestire il potere sulle masse sociali, ha totalmente usurpato lo stato di diritto e vilipeso ogni valore e riferimento sociale. Il comune denominatore dell'interesse politico, è stato solo quello di ottenere la matematica necessaria all'essere eletti. Il popolo "sovrano", è stato solo una moltiplicazione numerica e non un insieme di esseri umani dotati di un cuore, un'intelligenza e della voglia di



lavorare al fine di garantire a se ed ai propri figli un amaro pezzo di pane. Altissima è la percentuale di Italiani che sono disperati, letteralmente allo sbaraglio, ridotti quasi ad elemosinare alle organizzazioni umanitarie un pasto quotidiano. E ahimè le stelle stanno a guardare! Dal "Lupanare", parlamentare, i veri "Pappa", di questo paese, pensano solo a garantirsi i loro sporchi privilegi ed i loro profumati stipendi, dimostrando la totale incapacità di gestire e governare. Il potere politico ha fallito in tutto: ha assassinato l'Art. 1 (il diritto al lavoro); ha demolito la bilancia della giustizia (grazie alla spudorata gestione del codice penale); non vuole garantire nessuna sicurezza ai cittadini (attraverso vigili o poliziotti di quartiere); un sistema sanitario alquanto discutibile con enormi sprechi di finanza pubblica; una scuola incapace di formare i ns. ragazzi, e che dovrebbe impartire loro una sola materia. "Educazione alla Vita", facendo comprendere loro: chi sono, cos'è questa esperienza chiamata vita e come va vissuta), inserendo nel contesto tutte le altre conoscenze e discipline culturali. Negli ultimi due anni hanno saputo fare solo del vomitevole cortilismo bilaterale in un contesto in cui il Bipolarismo si può solo definire Sindrome-Bipolare. Ma il dramma maggiore sta nel fatto che non vi è alcuna alternativa! Se tale potere fosse appartenuto a qualcuno dei nobili quartieri della Civita di Catania, così avrebbe gridato: cari italiani "assuppativi sta cucuzza" (tradotta sorbitevi questa cocuzza). Gli

italiani tutti, magari si nutrirebbero volentieri di questo nobile prodotto ortofrutticolo, ma il problema è che trattasi di una cocuzza durissimamente amara. In tanti, hanno sperato in quel "nuovo cetriolino vincente" chiamato: Terzo Polo, di cui non comprendiamo quale direzione o piega politico-sociale intenda adottare; sperando infine, che non si trasformi in un ulteriore "Gigantesco Wurstel", che gli italiani tutti, dovranno prendere in una certa parte anatomica ben definita del corpo umano. E dire, che moltissimi figli di questa Italia sono morti combattendo per una patria che non esiste più; tantissime sono le vittime tra le forze di polizia che hanno sacrificato (per quattro soldi), la loro vita a tutela delle istituzioni e dei cittadini; molti i Giudici che hanno seriamente lottato contro tutte le mafie e che hanno lasciato parecchi eredi orfani di questa terra. Chissà cosa accadrebbe se queste gloriose innocenti vittime, potessero risvegliarsi e vedere oltre il loro cielo infinito; chissà come si rivolterebbero e vomiterebbero dentro i loro eterni vestiti di legno. A tal senso, lasciamo questa sacrosanta valutazione al ns. Buon Dio, sperando che almeno Lui possa con un colpo di spugna depurare il tutto, e regalarci al prossimo Natale, una politica sana trasparente e che sia veramente al servizio della gente. Pur affidandoci al giudice supremo della vita, purtroppo non possiamo negare che in questo lugubre scenario politico, vi è il vuoto più assoluto, la melma più maleodorante, e seppur sperando che non sia davvero così, penso proprio che il peggio; ahimè dovrà ancora arrivare!!!

Angelo Grimaldi

PIAZZA ARMERINA. 360 PAIA DI SCARPE HANNO GRIDATO GIUSTIZIA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE.

Trecentosessanta paia di scarpe da donna ieri per tutta la giornata in piazza Cascino hanno urlato giustizia per tutte le donne vittime di violenza e di abusi. Trecentosessanta paia di scarpe che hanno rappresentato il nome di altrettante donne uccise da uomini violenti. Sono state le volontarie dell'associazione "Donne Insieme-Sandra Crescimanno" guidate dalla loro presidente Maria Grasso nell'ambito delle iniziative dedicate alla Giornata Mondiale Contro la Violenza sulle donne a volere creare questa installazione che ha occupato l'intera area pavimentata della piazza più importante del centro armerino avviando, così, una campagna di sensibilizzazione contro la violenza di genere dal titolo "Insieme possiamo dare voce al silenzio perché la violenza ti nega la vita...". Per sei mesi le volontarie dello sportello-centro antiviolenza "Donne Insieme-Sandra Crescimanno" hanno raccolto le 360 paia di scarpe da donna ognuna delle quali rappresenta una vittima della violenza di genere, testimoniata per ogni paio da un cartellino che riporta un nome di donna. Così la presidente Maria Grasso ha detto: "Queste donne, queste nostre sorelle uccise, sono state ieri con noi, hanno camminato insieme a noi, per non dimenticarle abbiamo dato loro la nostra voce. Per aiutare tutte quelle donne che nel silenzio delle loro case sono vittime di abusi e violenze. Il più alto tasso di violenze contro le donne avvengono, infatti, tra le mura domestiche ecco perché abbiamo avviato questa campagna differente dalle altre, che rompe gli schemi, abbiamo portato all'esterno, in piazza, il dolore delle vittime affinché la società sappia cosa subisce una donna vittima di violenza di genere, che



rimangono sole senza un aiuto psicologico, economico e quant'altro". "Il nostro centro antiviolenza - ha spiegato Grasso - ha come scopo quello di aiutare le donne vittime di violenza di genere, mantenendone l'anonimato, e nel più stretto riserbo, collaborando con le istituzioni preposte, e aiutando le vittime ad uscire dall'incubo nella massima sensibilità. Mentre l'8 marzo è una data simbolica la data del 25 novembre è una data "politica", una data dove tutte possiamo agire dando visibilità ai numeri della violenza e del femminicidio, è una data in cui possiamo interrogarci e indicare ai nostri politici, alle nostre amministrazioni buone prassi di prevenzione ma soprattutto è una data in cui possiamo coinvolgere le persone a parlare di un fenomeno ancora invisibile agli occhi dei più. Da queste riflessioni nasce l'idea della campagna organizzata dal Centro Antiviolenza Donneinsieme "Sandra Crescimanno" di Piazza Armerina che, per questo scopo, ha utilizzato un lavoro di ricerca della Casa delle Donne di Bologna su dati apparsi sulla stampa nazionale e locale circa il fenomeno del femminicidio: l'uccisione di donne da parte di uomini per motivi di genere. E' il sesto anno che la Casa delle Donne di Bologna svolge questa ricerca e la lista delle donne uccise è sempre più lunga". Grasso ha concluso: "Si tratta, purtroppo, di un fenomeno in

costante crescita, che ha raggiunto livelli molto preoccupanti. I dati del 2010 indicano 127 donne uccise per mano d'uomo: mariti, ex, compagni, fidanzati, parenti o sconosciuti, 8 in più dell'anno precedente, 15 in più del 2008 e 20 se si guarda al 2007".

Marta Furnari



NUOVA APERTURA

HOLLYWOOD FOOD

Fast Food - Pizzeria
Pranzi da asporto
Girarrosto

Pizza Pier Santi Mattarella
n° 33/34, Enna Bassa
Tel. 0935 41415

STANGATA DEL 5 DICEMBRE 2011



Svegliarsi una mattina di dicembre, ascoltare il telegiornale delle 7 del mattino, fare due calcoli e rendersi conto che l'azione del Governo tecnico di Mario Monti ti ha portato via una parte importante della tua pensione e del tuo reddito è stato un tuttuno. Avevamo sentore della gravità del momento e dei sacrifici che ci attendevano, ma toccarli con mano e un'altra cosa. Rendersi conto che a pagare sono sempre gli stessi personaggi e non rendersi conto che con artifici non sempre cristallini ma solo dialettici, si è introdotto un balzello generalizzato. Tutto ciò è veramente triste, specie in un momento in cui bisogna rassegnarsi a non aspettare la mediazione politica dei partiti, delle forze sociali, questi si previsti dalla nostra Costituzione.

E b b e n e c o m e chiamare l'aumento del 60% degli estimi catastali, se non una patrimoniale per i più poveri? Quanti si sono resi conto che con tali aumenti ci sarà un a u m e n t o generalizzato per:

La tassa di successione
Il costo delle compravendite

Il calcolo del 4,5 dell'IMU (imposta municipale unica)

Ora è risaputo che l'Italia è un paese dove la proprietà della casa è generalizzata e dove l'età media degli abitanti è elevata con un alta percentuale di pensionati, quindi il blocco per due anni dell'adeguamento al costo della vita delle pensioni, l'innalzamento della contribuzione a 41-42 anni per andare in pensione ecc., colpiscono indiscriminatamente la popolazione media del Paese, la verità a mio parere è che questa manovra tecnica fa sì che per gran parte dei sacrifici in atto siano caricati sulle spalle degli anziani e dei proprietari di casa. Ora tutto ciò, a parte la sbandierata equità, senza un minimo di investimenti che possano favorire la ripresa economica, quella appena varata è una manovra che

può far per un giorno abbassare lo spread e portare i mercati in positivo, ma certamente non risolve il problema dell'Italia. Ritengo infatti che questa manovra tecnica serva ad acquetare gli insaziabili appetiti delle banche, dei banchieri e degli speculatori internazionali. La manovra necessita operazioni che rinvigoriscano la nostra economia e quindi non depressivi, la manovra necessita operazioni che servano ad avviare al lavoro i milioni di giovani disoccupati, la manovra necessita di operazioni che diano speranza ai tanti precari, la manovra necessita di operazioni che diano fiducia agli operatori economici, che riducano drasticamente il debito pubblico, con la dismissione del grande patrimonio, spesso inutilizzato

o utilizzato male, dello Stato. La manovra necessita di quella pace sociale che tanto spesso invocata, viene alle volte inconsapevolmente alimentata da egoismi di parte o di casta. E' urgente e necessario ritrovare la concordia e la solidarietà fra le forze politiche che, fatti salvi i principi fondanti della sana e costruttiva dialettica politica, devono, pena la totale sfiducia dell'

elettorato, sforzarsi di essere il filtro costituzionalmente previsto fra gli elettori ed il governo del Paese. Salvare l'Italia è stato l'invito del neo Presidente del Consiglio Mario Monti, salvare l'Europa e la sua moneta unica è l'aspirazione a cui tende il frenetico lavoro dei vari governi europei, salvare e creare l'Europa dei Popoli è l'imperativo che bisogna portare avanti per sconfiggere le speculazioni e gli speculatori occulti, che mortificano e affossano ogni legittima speranza di ogni sincero e democratico europeo.



La Ministra del Welfare Elsa Fornero piange

Saro Capizzi

Mondiali Rally 2012 in Sicilia

Dichiarazione dell'On. Paolo Colianni.

LA NOTIZIA CHE IL Comitato esecutivo Aci Italia, ha assunto la determinazione di fare svolgere la manifestazione del mondiale di Rally 2012 nella nostra città dal 18 al 22 ottobre, mettendo in atto tutte quelle procedure imposte dalla Fia per tale prestigioso evento, mi ha riempito di grande soddisfazione, e nel sottolineare il puntuale, interessato ed valido lavoro svolto dal comitato promotore WRC -Sicilia con a capo Tullio Lauria, presidente dell'Ente Autodromo di Pergusa, mi preme evidenziare quanto, con grande prestigio e determinazione, fatto dal Presidente della Giunta Regionale Siciliana On. Raffaele Lombardo, che avendo da subito creduto nell'iniziativa, collocandola nella nostra provincia, ritengo, ha voluto sottolineare il ruolo che il turismo di nicchia possa essere svolto dal nostro territorio, in questo difficilissimo momento economico per l'intero Paese, possedendo tutte le caratteristiche necessarie per la buona riuscita della manifestazione. Il Presidente

Lombardo ha assicurato altresì un valido e corposo finanziamento alla manifestazione, mettendo in atto quanto è senza meno necessario in termini economici e non solo per la riuscita dell'intera operazione, che oltre a essere una manifestazione sportiva di alto contenuto tecnico a livello mondiale richiamerà nella nostra provincia numerose personalità, del mondo dello sport, degli inevitabili appassionati, e una eccellente tribuna di esposizione mediatica di grande livello. L'evento dimostra, come con tanta onestà intellettuale ha riconosciuto Tullio Lauria, a cui va anche il mio incondizionato ringraziamento, che unendo le forze, senza far prevalere tentazioni prevaricatrici o egoismi di parte, si è in grado di offrire piattaforme per operazioni di grande respiro, che valorizzano il nostro territorio diventando sicuri volani di sviluppo per dare una mano non certo indifferente al nostro turismo e non solo.

Paolo Colianni



A PERGUSA RALLY PROTAGONISTA CON LA SESTA EDIZIONE DELL'ENNA RONDE

Il pilota Alfonso Di Benedetto, si è aggiudicato la sesta edizione del Rally Enna Ronde, competizione organizzata dall'Ente Autodromo di Pergusa. Il trentenne rallista di Canicatti ha bissato il successo del 2009 al volante della Peugeot 207 S 2000, della S.G.B. Rally divisa con Valentina Russo. Alfonso "Fofò", è anche un testimonial di "Drivers against drug and drunk" (piloti contro la droga ed il bere), il progetto sociale ideato nel 2007 dalla Creo MSC del nisseno Gaetano Migliore, è nato per sensibilizzare i giovani - dai 13 ai 35 anni di età - sui rischi della guida sotto l'effetto di droghe e alcool.

La Redazione



UN CONVEGNO DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Voluto fortemente da un nutrito gruppo di irriducibili animalisti ennesi e promosso dall'Associazione "GentediDomani", il 16,17,18 dicembre è in programma ad Enna il Convegno Regionale "Tutela degli animali e randagismo: situazione attuale ad Enna e programma di corretta attuazione della L.R.15/2000. Il Convegno si propone di: **1)** dare un contributo significativo alla crescita di una nuova cultura di amore e tutela dei nostri fratelli animali, tra cui cani e gatti che vivono nel nostro territorio e che meritano il riconoscimento ed il rispetto di precisi diritti in quanto esseri senzienti. **2)** sollecitare le Istituzioni al rispetto e pieno adempimento degli obblighi previsti dalla Legge Regionale 15/2000 in materia di randagismo, coinvolgendo tutta la società civile (scuole, associazioni, forze dell'ordine, ecc.), per l'attuazione di questo programma. Con questo Convegno si vogliono soprattutto portare alla luce ed all'attenzione dell'opinione pubblica, molto spesso disinformata, le gravissime ed annose inadempienze e latitanze del comune e della ASL di Enna e proporre soluzioni a breve e medio termine. I comuni infatti, così come prescrive la Legge Regionale 15/2000 che recepisce i principi e gli indirizzi della Legge quadro 281/91, devono anche in consorzio tra di loro costruire Rifugi Sanitari per il ricovero di cani e gatti e risanare i canili esistenti provvedendo alla loro gestione. Tramite queste strutture i Servizi veterinari delle ASL devono provvedere

GentediDomani
Associazione di Promozione Sociale
convegno regionale

tutela degli animali e randagismo

Situazione attuale ad Enna e programma di corretta attuazione della L.R. 15/2000

Il convegno ha lo scopo di:

- 1) Dare un contributo significativo alla crescita di una nuova cultura di amore e tutela dei nostri amici animali, tra cui cani e gatti che vivono nel nostro territorio e che meritano il riconoscimento ed il rispetto di precisi diritti in quanto esseri senzienti.
- 2) Sollecitare le Istituzioni al rispetto e pieno adempimento degli obblighi previsti dalla Legge Regionale n° 15 del 2000 in materia di randagismo, coinvolgendo tutta la società civile (scuole, associazioni, enti...) nell'attuazione di questo programma.

Attualizzazione del Convegno:

- 16/12/2011** ore 09:00: Canili abbandonati in piazza Vittorio Emanuele
- 17/12/2011** ore 09:00: Sala Enna (Pala Vittorio Emanuele): Seminario Convegno e visita al Barandaggio intercomunale (interventi relativi a: canili, canili abbandonati, responsabilità di individui, associazioni, organismi professionali, forze dell'ordine ecc.)
- 18/12/2011** ore 09:00: Identificazione degli animali in piazza Vittorio Emanuele a cura del Team Marem Transilvania

Enna 16/17/18 Dicembre 2011 - Piazza Vittorio Emanuele - Sala Corere

ad attivare ambulatori veterinari dove effettuare le operazioni di anagrafe, identificazione mediante microchip e sterilizzazione gratuitamente, così come sollecitato da anni anche dal Ministero della Salute, che con diverse circolari, rivolte proprio alle amministrazioni del Sud Italia ha qualificato la sterilizzazione dei randagi come un'azione di sanità pubblica ed inderogabile. Tutto questo entro un anno dall'entrata in vigore della Legge! Ma cosa fanno i sindaci? Bene che vada, stipulano una convenzione con un canile privato, così come fa ancora oggi il nostro sindaco con il canile di Della, ad un costo di oltre 400.000 euro l'anno! Così una legge che deve garantire la tutela degli animali, diventa una condanna all'ergastolo per gli stessi, senza cambiare di una virgola la situazione del fenomeno del randagismo. Ma c'è di più. Spesso questi canili privati, così come sta emergendo in questi giorni da un'inchiesta di La Repubblica su "I canili dell'orrore", "sono una rete di prigionie fuorilegge e spesso controllate dalle mafie dove il migliore amico dell'uomo è ammassato, malnutrito, maltrattato e da dove a migliaia partono per il Nord Europa per trasformarsi in cavie o animali da pelliccia". All'attuale sindaco di Enna, Paolo Garofalo, voglio dire con tutta franchezza che la questione dei cani randagi è un compito istituzionale e che pertanto è giusto, onesto e corretto prendere in considerazione e che va affrontato con la stessa attenzione delle altre problematiche.

Maria Cimino

ci trovi qui

<p>nuovo proposto V.le Borremans, 33 Enna bassa Tel. 0935 510025</p>	<p>MARIELLA Via Trieste, 13 94100 Enna 0935 24100</p>	<p>SAMUELE SANTUZZO FOTOGRAFIA STUDIO FOTOGRAFICO SERVIZIO PER CERIMONIE - SALA FOGIA ATTREZZATA MODA - PUBBLICITÀ - NOZZE - GIORNO ATTEZZATE Piazza San Donato, 23 - Enna (ba) Tel. 0935 50454 - 5011944 www.samuelesantuzzo.com</p>	<p>Bar Sorrento Via Messina, 103 94100 Enna Tel. 0935 25630</p>	<p>Punto Sma SIMPLY SUPERMERCATO Via degli Astronauti, 9 94100 Enna</p>
<p>Le Cinque Arcate ENNA VIA A. DE GASPERI N° 4</p>	<p>Parucchieria Rita Vasta Rita via puglia, 1 enna bassa 093520143 IL BELLO DELLE DONNE centro enna mercato 0935 29574</p>	<p>BELLA VISTA Belvedere Enna</p>	<p>Planet Pizza Via Leonforte, 4 94100 Enna - 0935 501070</p>	<p>Gioielleria Lista Nozze Paola Scilla Enna Via Roma 359 Tel. 0935 22522</p>
<p>Visual Center Via Libertà, 12 - Enna 0935 510907</p>	<p>TRONY di Lianzi Angelo via Livatino, 94 Enna</p>	<p>mabitus ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA Valguarnera, P.zza del Popolo 7 Tel. 0935 956064 www.mabitus.com</p>	<p>Gaetano PARRUCCHIERE PER UOMO Enna Via Trieste, 43 Tel. 0935 26029</p>	<p>AXA ASSICURAZIONI E INVESTIMENTI Marchese & Fassone associati Agenzia 6182 Ufficio di Enna Viale della provincia, 4 Enna Tel. 0935578230 FAX: 093525570 en@it.anna@virgilio.it</p>
<p>RO.GA CENTRO ORTOPEDICO Via R. Livatino, 38/42 - Enna Bassa</p>	<p>FEDERICO II PALACE HOTEL Enna Bassa contrada Salerno tel./fax +39 0935 20176</p>	<p>Argenti Preziosi di Patrizia Gloria</p>	<p>Spousesenzapose STUDIO FOTOGRAFICO VILLAROSA CELL. 3886591786-3488933320</p>	<p>WANTED DOG Via Roma, 449 Enna Tel. 339 2936802</p>

La penna
periodico Culturale & Sociale

ti aspetta ogni mese
in tutte le edicole
della Provincia

